

# Alla macchia per onestà

IL MONDO CINICO DELL'INDUSTRIA FARMACEUTICA È TEATRO DI "UNA TEMPESTA QUALUNQUE" NEL NUOVO BEL LIBRO DI WILLIAM BOYD.

• VALERIO CALZOLAIO

**P**rimavera-estate 2008. Tamigi, Londra e Allhallows-on-Sea. Il 31enne inglese di Bristol, Adam Kindred, era un **brav'uomo**; alto, magro, pallido, ordinato, capelli neri e occhi belli, madre morta, sorella e padre in Australia, presenta la monografia sulla "soppressione della grandine nelle tempeste multicellulari" per avere un posto di ricercatore di climatologia all'Imperial College



dopo un mesto rientro dagli Stati Uniti, separato per una sciocca scappatella e avendo perso il posto di docente universitario a Phoenix in Arizona.

In un ristorante italiano incontra Philip Wang che dimentica una cartella; lo rintraccia, vuole ridargliela, lo trova morente, si impappina, sembra il colpevole, fugge, per caso anche dal killer, è ricercato per omicidio, si accampa nascosto sotto le sterpaglie del Chelsea Bridge.

Sulla scena del crimine arriva la giovane poliziotta Margarita Rita Camilo Nashe, sottile slanciata e carina neosingle, che vive col rivoluzionario padre in carrozzina su un ex dragamine della Marina Militare (madre fuggita, fratello manovratore di gru) e sta per trasferirsi all'Unità di controllo nautico.

Philip sperimentava un farmaco per l'azienda presieduta da Ingram Fryzer, aiutante controllato 59enne, capelli grigi e

folto, tre figli distanti, moglie comprensiva e padre colonnello in ospizio, laureato in scienze politiche divenuto ricco con intermediazioni finanziarie e immobiliari, che ora subisce l'invasione azionaria di potenti multinazionali e l'inva-

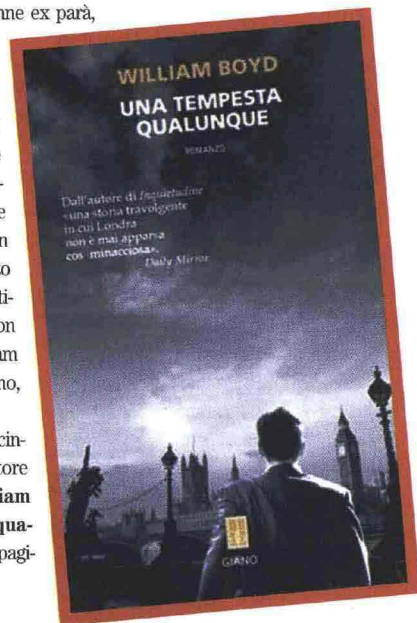
denza fisica di strani sintomi (macchioline di sangue, pruriti, catacresi). Philip è stato ucciso da Jonjo Case, grosso e brutto, capelli a spazzola, mento sfuggente, un 44enne ex parà,

15 anni nelle Forze aeree speciali, poi Gruppo anti-rischio e violenti lavoretto free-lance, che gira in taxi nero e ora deve eliminare anche Adam, nel frattempo alla macchia, più volte derubato, mendicante, un po' aiutato un po' sfruttato da Mhouse, piccola prostituta ventenne peperina con figlio Ly-on di 7 anni. Adam diventa Giovanni, poi Primo, poi chissà.

Nel nuovo bel romanzo il cinquantottenne grande scrittore di origine ghanese William Boyd (*Una tempesta qualunque*, Giano 2010, 447 pagi-

ne, 18 euro; originale del 2009, traduzione di Massimiliano Morini) segue in terza persona con eguale passione i 5 protagonisti, almeno un paio dei quali destinati certamente a morire.

L'intenso filo conduttore è il fiume, che scorre anche sul mondo cinico e falso dell'industria farmaceutica. Sgrammaticature ad arte e refusi di contorno. Rock religioso e porzioni preferite. Segnalo i redditi dei finti ciechi, a pagina 212; e le ruberie capitalistiche, ovunque.



## Box Office

### LE MINE VAGANTI INCALZANO ALICE

- 1 **Alice in Wonderland (3D)**  
di T. Burton (fantastico)
- 2 **Mine vaganti**  
di F. Ozpetek (commedia)
- 3 **Shutter Island**  
di M. Scorsese (drammatico)
- 4 **Percy Jackson e gli dei...**  
di C. Columbus (commedia)
- 5 **Genitori & Figli: agitare...**  
di G. Veronesi (commedia)
- 6 **Appuntamento con l'amore**  
di G. Marshall (commedia)
- 7 **Invictus**  
di C. Eastwood (biografico)
- 8 **Avatar (3D)**  
di J. Cameron (fantascientifico)

## Salvagiallo

Rocco Di Blasi

# Serial killer colloquiale

**M**assimo Lugli è un "vecchio" cronista romano (non nel senso di anziano, visto che è nato nel 1955). Ha lavorato prima a "Paese Sera" e adesso a "Repubblica", occupandosi quasi sempre di "cronaca nera". E ora sta mettendo a frutto il tutto con una serie di thriller che lo collocano tra i migliori scrittori italiani del genere. Il penultimo ("L'istinto del Lupo") l'anno scorso è stato anche finalista al Premio Strega.

Lugli, naturalmente, ci ha preso gusto e torna alla carica con "Il carezzevole" (Newton Compton editori, 332 pagine, 14,90 euro). In

questo caso, la storia intreccia due vicende: quella di un giovane cronista alle prime armi, alle prese con le sue difficoltà e col sadismo solito delle redazioni nei confronti dei nuovi arrivati, e quella di un serial killer che elegge Marco Corvino (questo il nome dell'aspirante giornalista) a suo interlocutore preferito.

La vicenda di Corvino è, in fondo, la parte più interessante, perché vi si possono leggere in filigrana alcune esperienze dell'autore e dei giornalisti della sua generazione, ma anche il sadismo del Carezzevole è sufficientemente inquietante. Da leggere.



## Video, libri & C.